

**CAMB/2019/11 del 29 gennaio 2019**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

Oggetto: **Direzione. Approvazione Piano Triennale Prevenzione Corruzione  
dell'Agazia 2019-2021**

**IL PRESIDENTE**  
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

**CAMB/2019/11**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

L'anno **2019** il giorno 29 del mese di gennaio alle ore 10,00 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2019/0000531 del 25/01/2019.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Barbieri Patrizia	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	P
2	Giannini Stefano	Comune di Misano Adriatico	RN	Sindaco	P
3	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
4	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
5	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	P
7	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Sindaco	P
8	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
9	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P

Il Presidente Tagliani Tiziano invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

**Oggetto: Direzione. Approvazione Piano Triennale Prevenzione Corruzione dell'Agenzia 2019-2021**

**Visti:**

- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 e ss.mm. recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la L. n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*";
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2018, approvato dall'ANAC con delibera n. 1074/2018;
- lo Statuto dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5/2012;
- il macrorganigramma e il funzionigramma dell'Agenzia approvati con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 4/2015;

**premess**o che:

- l'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, stabilisce l’obbligo dell’organo di indirizzo politico di ogni Ente di adottare entro il 31 gennaio di ogni anno, il “*Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)*”, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- l'art. 1, comma 9, lett. f) della L. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, prevede altresì che il Piano individui specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge. È stato, infatti, abrogato l’art. 10, co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 che prevedeva l’adozione da parte dell’Ente di un “*Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI)*”, quale specifica sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

**considerato** che ATERSIR, quale ente pubblico tenuto a conformarsi alla suddetta disciplina, ha provveduto, con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 4 del 31/01/2018, ad approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Agenzia per gli anni 2018/2020, da aggiornare per il periodo 2019/2021;

**vista** la Deliberazione n. 108 del 20/12/2017 con cui il Consiglio d’Ambito ha nominato il Direttore di ATERSIR quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Agenzia assegnando allo stesso tutte le funzioni previste dalla legge relativamente al suddetto incarico e, in particolare, l’aggiornamento del PTPC;

**rilevato** pertanto che, conformemente a quanto previsto dal comma 7 dell’art. 1 della L. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l’Agenzia ha già individuato nella persona del Direttore Ing. Vito Belladonna, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), delegandogli tale funzione con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 108 del 20/12/2017;

**considerati:**

- gli indirizzi per la predisposizione del suddetto documento contenuto nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, l’integrità e la trasparenza delle P.A. (CIVIT) con deliberazione n. 72 dell’11/09/2013 e l’aggiornamento per l’anno 2015 operato dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 12 del 28/10/2015;
- le modifiche introdotte nella materia della trasparenza dal D. Lgs. n. 97/2016 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- il PNA 2016 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dall’ANAC con delibera n. 831 del 03/08/2016, fra le cui novità rileva l’obbligo di identificazione del Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni e del Responsabile dell’Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA);

- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 108 del 20/12/2017 che ha individuato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013, quali Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, il Direttore, in qualità di responsabile dell'Area di Direzione, e i dirigenti delle Aree Amministrazione e Supporto alla Regolazione, Servizio Gestione dei Rifiuti Urbani e Servizio Idrico Integrato, ciascuno per la propria competenza e per la disponibilità delle risorse assegnategli;
- la determinazione n. 102 del 7 luglio 2017 che ha nominato, quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), il dott. Stefano Miglioli, in qualità di funzionario dell'Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione, incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);
- i risultati dell'attività svolta, indicati nella relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ATERSIR per l'anno 2018, pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente e altresì inviata all'Organo di indirizzo politico e all'O.I.V. con nota del 25/01/2019;

**ritenuto** di procedere ad un aggiornamento delle misure da adottare in particolare alla luce degli approfondimenti operati dall'ANAC nel PNA 2018;

**vista** la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il periodo 2019/2021, presentata dal Direttore quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza contenente i due Allegati – aggiornati per il 2019/2021 – I “Mappatura dei processi dell'Agenzia e individuazione dei rischi” e II “Misure di prevenzione”, nonché le misure di trasparenza che individuano specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli derivanti da disposizioni di legge;

**considerata** la scadenza del termine del 31 gennaio previsto dalla legge per l'adozione del citato documento e per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

**considerato** che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D. Lgs. n. 267/2000, al fine di dare attuazione tempestiva agli obblighi di legge;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall'Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**a voti unanimi e palesi,**

**DELIBERA**

1. di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021 di ATERSIR (PTPCT), allegato alla presente deliberazione, e i suoi Allegati I e II, recanti rispettivamente la “Mappatura dei processi dell’Agenzia e individuazione dei rischi” e “Misure di prevenzione” aggiornati per il 2019/2021;
2. di demandare a ciascun dirigente l’esecuzione delle azioni previste dal suddetto piano nelle Aree di propria competenza;
3. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l’urgenza di provvedere;
4. di pubblicare il Piano triennale anticorruzione 2019/2021 e i suoi Allegati I e II nel sito istituzionale di Atersir, nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
5. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

# PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

**2019/2021**

---

*Adottato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 29/01/2019  
in applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190*

*Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

## Sommario

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI.....	3
Art. 1 - Premessa.....	3
Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Agenzia.....	4
Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2018/2020.....	8
Art. 4 - Contenuti e finalità del presente Piano .....	8
TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E MISURE DI TRASPARENZA .....	9
Art. 5 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegati I, II al PTPC)...	9
Art. 6 - La valutazione e la ponderazione del rischio .....	11
Art. 7 - Il trattamento del rischio: individuazione degli obiettivi e delle misure di prevenzione (Allegato II al PTPC).....	12
Art. 8 - Misure di Trasparenza.....	13
Art. 9 - Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano .....	15
Art. 10 - Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione: compiti e responsabilità .....	15
TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI .....	17
Art. 11 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione .....	17
Art. 12 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio .....	18
Art. 13 - Diffusione e comunicazione del PTPC .....	18

**ALLEGATO I:** Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi - agg.to 2019/2021

**ALLEGATO II:** Misure di prevenzione - agg.to 2019/2021

### APPENDICE

ANALISI CRITICITA' E RELATIVE MISURE CORRETTIVE – CONTRIBUTO ATERSIR PER LA PREDISPOSIZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (*Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018*) CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA PARTE III "GESTIONE DEI RIFIUTI"

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI ATERSIR 2019/2021**

### **TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

#### **Art. 1 - Premessa**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.

In particolare, in base all’art. 1, c. 8 della l. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione è tenuto ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) entro il 31 gennaio di ogni anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), garantisce altresì l’opportuno coordinamento del testo con gli altri strumenti programmatori dell’ente.

Per quanto riguarda i contenuti dell’atto, il 1° Piano nazionale anticorruzione (PNA) e le delibere CIVIT n. 6 e 50 del 2013 indirizzano le amministrazioni a definire, nei propri Piani della performance, obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l’integrità promuovendo l’attuazione di un ciclo “integrato” della performance.

L’aggiornamento del PNA per l’anno 2015, ex determinazione ANAC n. 12/2015, ha inoltre concentrato l’attenzione sull’effettiva attuazione di misure sostenibili in grado di incidere sui fenomeni corruttivi; mentre l’aggiornamento del PNA 2016, avvenuto con delibera dell’ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, il primo ad essere adottato ai sensi dell’art. 19 del D.L. n. 90/2014, si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute nel corso del 2016, a seguito delle modifiche introdotte nella materia della prevenzione della corruzione dal D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici e dal D.Lgs. n. 97/2016 correttivo della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013;

L’aggiornamento al PNA per il 2017, approvato dall’Anac con delibera n. 1208/2017, individua i principali rischi di corruzione e le relative misure, nella logica di offrire un supporto alle amministrazioni nella predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 è stato approvato l’aggiornamento al PNA 2018: nella parte generale vengono affrontate alcune tematiche riguardanti, ad es., ruolo e poteri del RPCT, trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679), il divieto di *pantouflage*; vengono quindi effettuati approfondimenti su alcune tematiche ritenute prioritarie, tra cui il ciclo integrato dei rifiuti con un focus specifico sugli affidamenti del servizio di igiene urbana.

Il PTPCT 2019/2021 viene redatto in continuità con il precedente piano, con i necessari adeguamenti e aggiornamenti, tenuto conto degli indirizzi dell’ANAC suindicati, prevedendo altresì alcune misure di prevenzione ritenute opportune alla luce delle procedure di gara a cui l’Agenzia ha dato corso nel 2018 per i nuovi affidamenti dei servizi. Il Piano include altresì in appendice un documento redatto con specifico riferimento alla tematica trattata dall’aggiornamento al PNA 2018, parte III “Gestione dei rifiuti” – capitolo 6 “affidamenti”: si tratta di un quadro sinottico su “Analisi criticità e relative misure correttive”, elaborato da Atersir quale



contributo su una tematica di competenza di questa Agenzia che viene messo a disposizione degli enti del territorio regionale interessati.

Il presente PTPCT 2019/2021 è proposto al Consiglio di Ambito dal Direttore, quale Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza, nominato con deliberazione n. 108 del 20 dicembre 2017.

## **Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Agenzia**

### **a) Il Contesto interno: organizzazione e funzioni di Atersir**

L'Agenzia Territoriale per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) è stata costituita dalla Regione Emilia-Romagna con LR n. 23/2011 a decorrere dal 01/01/2012 in sostituzione delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Autorità d'Ambito), e subentrando in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dalle stesse instaurati.

Organi di governo dell'Agenzia sono: il Presidente, il Consiglio d'Ambito, i Consigli locali e il Collegio dei revisori. Il Consiglio d'Ambito rappresenta l'organo di indirizzo politico-amministrativo di primo livello dell'Agenzia ed è composto da nove rappresentanti (sindaci, presidenti della Provincia o amministratori da loro delegati in via permanente), uno per ciascun Consiglio locale. E' rinnovato ogni 5 anni.

Il Consiglio nomina il proprio Presidente al quale spetta la rappresentanza legale dell'Agenzia.

L'attuale presidente individuato dal Consiglio d'Ambito è il sindaco di Ferrara.

I 9 Consigli locali, uno per provincia, svolgono funzioni di indirizzo politico di secondo livello e sono costituiti dai Comuni, nonché dalla Provincia, rispettivamente rappresentati da sindaci e presidente, o dagli amministratori locali appositamente delegati.

Per quanto attiene alle funzioni, per il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani il **Consiglio d'Ambito** provvede:

- a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;
- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.

Il Consiglio d'Ambito, inoltre, per espresso dettato dell'art. 6, c.1 della L.R. Emilia Romagna 05/10/2015, n. 16, ha competenza nella definizione dei bacini di affidamento in materia di rifiuti.

Infine, tra le altre funzioni, l'organo provvede anche ad approvare lo statuto dell'Agenzia, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché a deliberare l'assunzione del Direttore.

I **Consigli locali** provvedono invece:

- a) a proporre al Consiglio d'Ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;
- b) all'approvazione del piano degli interventi, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g);
- c) alla definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g);
- d) al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione annuale al Consiglio d'Ambito.

I Consigli locali hanno quindi una funzione più spiccatamente rappresentativa degli interessi locali per cui le relative decisioni/proposte sono generalmente presentate per essere recepite in seno al Consiglio d'Ambito.

**La struttura tecnico – operativa** di ATERSIR, a supporto dei suddetti organi, è alle dipendenze del Direttore ed è articolata in tre distinte Aree: *Area Servizio di gestione rifiuti urbani*, *Area Servizio idrico integrato* ed *Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione*, cui sono preposti tre Dirigenti, a loro volta articolate in Servizi ed Uffici. Le aree di responsabilità – posizioni organizzative e alta professionalità – attualmente assegnate sono 11.

Il **Direttore**, incaricato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 63 del 27 settembre 2017 fra persone dotate della onorabilità necessaria, di esperienza adeguata, nonché di professionalità e competenza nel settore dei servizi pubblici ambientali, ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'ente, e gli spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla L.R. n. 23/2011 o dallo Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo dell'Agenzia, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e al D.Lgs. n. 267/2000.

Le attività delle **3 Aree dell'Agenzia** si possono sintetizzare come segue:

- Area «Amministrazione e Supporto alla Regolazione» (ASR), con funzioni di amministrazione interna dell'Agenzia (bilancio, risorse umane, contratti, sistema informatico, acquisti ed economato), gestione degli affari legali, dei rapporti con gli utenti e delle procedure di affidamento dei servizi/forniture (aspetti contrattuali, giuridici ed economici); l'Area assume un ruolo rilevante nella fase di affidamento dei servizi idrico integrato e gestione rifiuti urbani e nella gestione delle relative procedure. In particolare segue la verifica della sussistenza delle condizioni giuridico-economiche propedeutiche all'affidamento dei servizi, nonché la verifica della conformità, per gli aspetti giuridici ed economici, delle gestioni in essere. In fase di affidamento, l'Area opera in stretto contatto con le Aree tecniche nella definizione delle clausole contrattuali, nella valutazione della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni; cura inoltre la stesura dei documenti di gara e/o di affidamento del servizio (regolamenti, contratti di servizio, bandi), nonché l'intera procedura di gara e gli atti finali di affidamento.
- Area «Servizio di gestione rifiuti urbani» (SGRU), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e

controllo delle gestioni in essere, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Principale output dell'attività di pianificazione è il Piano d'Ambito declinato per i diversi bacini di affidamento del SGRU, compresa la definizione del piano degli investimenti per l'impiantistica di smaltimento e la predisposizione del piano economico e finanziario dei servizi nonché la definizione dei contenuti tecnici e degli standard di qualità da richiedere ai gestori nei contratti e nelle Carte dei servizi. Altra attività di regolazione è la definizione delle tariffe degli impianti di smaltimento, ai sensi dell'art. 16, della L.R. 23/2011.

- Area «Servizio Idrico Integrato» (SII), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, con particolare riferimento all'attuazione degli investimenti previsti, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi. Anche qui, principale output dell'attività sono: il piano d'ambito declinato per i diversi bacini di affidamento del servizio, la definizione dei contenuti tecnici dei documenti contrattuali e degli standard di qualità da richiedere ai gestori nei contratti e nelle Carte dei servizi.

E' previsto altresì uno Staff di Direzione, a cui sono assegnate le seguenti principali funzioni: implementazione e tenuta del Protocollo Generale e dell'Archivio, segreteria organi, segreteria direzionale, supporto alla comunicazione istituzionale e supporto all'*office automation*, etc.. La struttura coadiuva il Direttore nelle responsabilità in materia di sorveglianza sanitaria, sicurezza e logistica dei luoghi di lavoro.

## **b) Il Contesto esterno**

La Regione, ai sensi della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18, ai fini di una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione, ha costituito una "Rete per l'integrità e la trasparenza", quale sede di confronto tecnico su temi specifici, a cui ATERSIR, come altre amministrazioni pubbliche del territorio regionale, ha aderito. In particolare un gruppo di lavoro si è dedicato all'analisi del contesto esterno, elaborando della documentazione a cui di seguito si fa riferimento per una breve premessa sullo scenario economico sociale di riferimento e sulle problematiche di illegalità del territorio regionale. Come suggerito dall'ANAC, infatti, le amministrazioni pubbliche debbono migliorare la propria capacità di leggere e interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui possono essere esposte.

L'Agenzia opera in una regione con un tessuto economico molto attrattivo che, pertanto, rimane naturalmente esposto al rischio di infiltrazione del crimine organizzato.

Nel territorio emiliano-romagnolo la presenza di organizzazioni criminali organizzate è maggiormente orientata *"al tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale con immissioni di capitali di illecita provenienza attraverso l'aggiudicazione di appalti e l'acquisizione della proprietà di attività commerciali sfruttando gli effetti della contingente crisi finanziaria, penalizzante, in particolare la piccola imprenditoria"*.

In Emilia Romagna si conferma la storica presenza di soggetti affiliati e/o contigui ad organizzazioni criminali mafiose provenienti dalle regioni del sud che, attratti dalle possibilità offerte da un sistema economico dinamico, in taluni casi e per specifiche categorie di reati, arrivano ad operare anche unendosi tra loro, pianificando e realizzando attività illecite in grado di recare profitti comuni. Le presenze di tali elementi si sostanziano nel tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale, mediante l'immissione di capitali di illecita provenienza, che si traduce nell'acquisizione di proprietà immobiliari, nella rilevazione di attività commerciali,

nell'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche. Soggetti legati o contigui alla criminalità organizzata sono presenti nel settore dei trasporti e nella movimentazione dei rifiuti.

Anche l'attività di ricostruzione, dopo il terremoto del maggio 2012, che ha interessato particolarmente il modenese, calamita fortemente l'interesse della criminalità organizzata.

L'Agenzia, per le attività svolte, è in frequente contatto con le seguenti categorie di portatori di interesse:

- I comuni e le province che partecipano ad ATERSIR;
- I gestori del servizio idrico integrato e del servizio gestione rifiuti;
- Gli utenti che si esprimono attraverso il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse e la Commissione tecnica indipendente di cui all'art. 4, comma 6, LR Emilia Romagna n. 16/2015;

- **I comuni e le province che partecipano ad ATERSIR**

Tali enti costituiscono gli stakeholders principali di ATERSIR in quanto è di loro interesse che la struttura tecnica dell'Agenzia valuti correttamente le loro proposte "politiche" sulla forma di gestione dei servizi, per ogni bacino di affidamento, onde assicurare la scelta del modello gestionale più adeguata tra quelle consentite dalla normativa vigente (aff.to con gara ad operatore economico; affidamento con gara a doppio oggetto a società mista; aff.to *in house providing*) sotto i profili giuridici, economici e tecnici.

Gli stessi soggetti si configurano anche come *stakeholders* di ATERSIR in quanto loro stessi partecipano ex LR n. 23/2011 all'Agenzia.

Va segnalato che gli enti locali partecipanti ad ATERSIR sono spesso titolari di quote di partecipazione nelle società quotate *multy utilities* operanti nel territorio regionale e potenziali partecipanti alle gare per la gestione del SII e dello SGRU. Pertanto la scelta della forma di affidamento dell'evidenza pubblica con "gara" potrebbe essere influenzata da questo aspetto.

- **I gestori dei servizi idrico integrato e rifiuti urbani e assimilati**

E' di estremo interesse per questi soggetti la scelta della forma di gestione operata dall'Agenzia per l'accesso al mercato monopolistico del SII e dello SGRU.

In effetti, se la gara per la concessione del servizio (nella forma di società, anche a patrimonio misto pubblico/privato) consente un confronto concorrenziale più accentuato tra gli operatori economici in possesso delle adeguate capacità tecnico/economico, il modello *in house* consente invece la gestione "in proprio" da parte dei comuni soci, sottraendo il servizio al mercato.

A fronte di una sostanziale equiordinazione dei 3 modelli sopra-descritti ai sensi della giurisprudenza europea, è quindi onere dell'Agenzia definire la forma di affidamento del SII e dello SGRU più opportuna, al fine di garantire la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione ed un'adeguata informazione alla collettività di riferimento, dando conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta e definendo i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, nonché indicando le compensazioni economiche se previste.

Peraltro, il lungo periodo di affidamento dei servizi in regime di salvaguardia agli attuali gestori, ha sicuramente consolidato nel territorio regionale la posizione nel mercato monopolistico da parte degli stessi.

Allo stesso modo, la scelta del modello *in house*, in autoproduzione da parte dei comuni soci, non dovrebbe essere fondata solamente su motivazioni di carattere politico ma anche tecnico/economico che avvantaggino la collettività di riferimento.

- **Gli utenti dei servizi idrico integrato e gestione rifiuti urbani ed assimilati**

Per questi soggetti risulta di particolare importanza la definizione di standard qualitativi/quantitativi dell'erogazione dei servizi da parte di ATERSIR nonché la regolazione/controllo della tariffa in base al metodo definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (ora ARERA) per il servizio idrico, e della tassa/tariffa per i rifiuti ex DPR 158/1999.

In proposito, presso ATERSIR, è istituito il **Comitato consultivo degli utenti e portatori di interesse** al quale l'Agenzia sottopone periodicamente i propri atti inerenti le suddette tematiche ovvero i documenti di consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, di interesse per l'utenza.

E' altresì attivo un ufficio appositamente dedicato alla gestione dei reclami inoltrati dagli utenti che risponde agli stessi verificando che i gestori applichino in maniera corretta gli strumenti di regolazione vigenti.

Sempre a supporto degli utenti dei servizi, la **Commissione tecnica indipendente** di cui all'art. 4, comma 6, LR Emilia Romagna n. 16/2015, svolge funzioni consultive in materia di SGRU, in particolare sulle tematiche connesse all'attivazione e alla ripartizione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti.

### **Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2018/2020**

Il PTPC 2018/2020 è stato adottato dal Consiglio d'Ambito in data 31 gennaio 2018 e, come si evince dalla relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predisposta in data 25 gennaio 2019 il 73% circa delle misure di prevenzione indicate è stato attuato nel rispetto delle scadenze previste.

L'efficacia delle misure adottate è da attribuire ad una buona pianificazione che si è dimostrata in linea con le funzioni dell'Ente, nonché alla chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni all'amministrazione.

Solo alcune misure di prevenzione previste non sono state completate. La mancata realizzazione di una parte di esse è imputabile alla notevole quantità di adempimenti da affrontare in relazione all'esiguo numero di dipendenti in servizio, soprattutto nell'Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione.

Rispetto alle previsioni fatte nel PTPC 2018-2020 sono sopraggiunte, infatti, difficoltà dovute alla carenza di personale che ha contraddistinto l'ente anche nel periodo del 2018.

Il presente Piano dà continuità alle misure di prevenzione già previste con particolare riferimento ai processi dell'Agenzia afferenti all'affidamento del SII e del SGRU, valutando in considerazione del PNA 2018 l'opportunità di mantenere la programmazione delle misure non adottate.

### **Art. 4 - Contenuti e finalità del presente Piano**

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione non può prescindere da un'approfondita analisi dei processi svolti da ogni amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Negli Allegati I e II al presente Piano, ATERSIR ha proceduto pertanto ad effettuare la mappatura dei processi di propria competenza individuando per ciascuno di essi i rischi corruttivi correlati.

Più in particolare, il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- 1) mappatura dei processi e individuazione dei rischi;
- 2) valutazione del rischio e ponderazione;
- 3) trattamento del rischio: individuazione delle misure di prevenzione;

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono sintetizzati negli **Allegati, I “Mappatura dei processi dell’Agenzia e rischi” e II “Misure di prevenzione”** al Piano.

## **TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E MISURE DI TRASPARENZA**

### **Art. 5 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegati I, II al PTPC)**

Per tale adempimento sono state coinvolte le 3 Aree in cui si articola l'Agencia che hanno provveduto a classificare i processi di propria competenza all'interno delle 4 Aree obbligatorie individuate dall'ANAC ovvero:

#### **A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

#### **B) AREA CONTRATTI PUBBLICI (ridefinita in un'accezione più ampia dall'aggiornamento 2015 del PNA secondo le sottostanti fasi):**

1. Progettazione
2. Selezione Contraente
3. Stipula
4. Esecuzione Contratto

Per quest'Area, Atersir ha analizzato gli ulteriori processi afferenti alle sue competenze istituzionali, di aff.to delle concessioni del SII e del SGRU, individuando i relativi rischi corruttivi e misure di prevenzione.

#### **C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

#### **D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Accanto a ciò, conformemente a quanto raccomandato dall'aggiornamento al PNA 2015, sono state introdotte altre due Aree ovvero: l'Area E) indicante gli ambiti di attività peculiari della stessa Agenzia nonché l'Area F) indicante una serie di attività comune a tutte le PP.AA.

#### E) REGOLAZIONE SII E SGRU

1. adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII e del SGRU
2. monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII e del SGRU
3. scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (in house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e 21
4. verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGRU
5. adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII e del SGRU: Regolamento - Carta del Servizio
6. definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGRU
7. verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGRU
8. verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/o sulla tassa SGRU
9. definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGRU
10. revisioni tariffarie
11. approvazione progetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis D. Lgs. 152/2006
12. riscontro reclami utenti SII e SGRU

#### F) AREA GENERALE

1. gestione del patrimonio dell'ente
2. verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture
3. stipula convenzioni con altre PP.AA.

Per tutti i processi così classificati sono quindi stati enucleati una serie di possibili rischi corruttivi considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione e i dati esperienziali a disposizione.

**Art. 6 - La valutazione e la ponderazione del rischio**

L'analisi dei singoli rischi è stata condotta utilizzando la check-list di cui all'allegato 5 all'aggiornamento 2015 PNA (tabella valutazione del rischio) moltiplicando i valori di probabilità del rischio per i valori d'impatto del rischio stesso e giungendo alla determinazione del livello finale di rischio, rappresentato da un valore numerico.

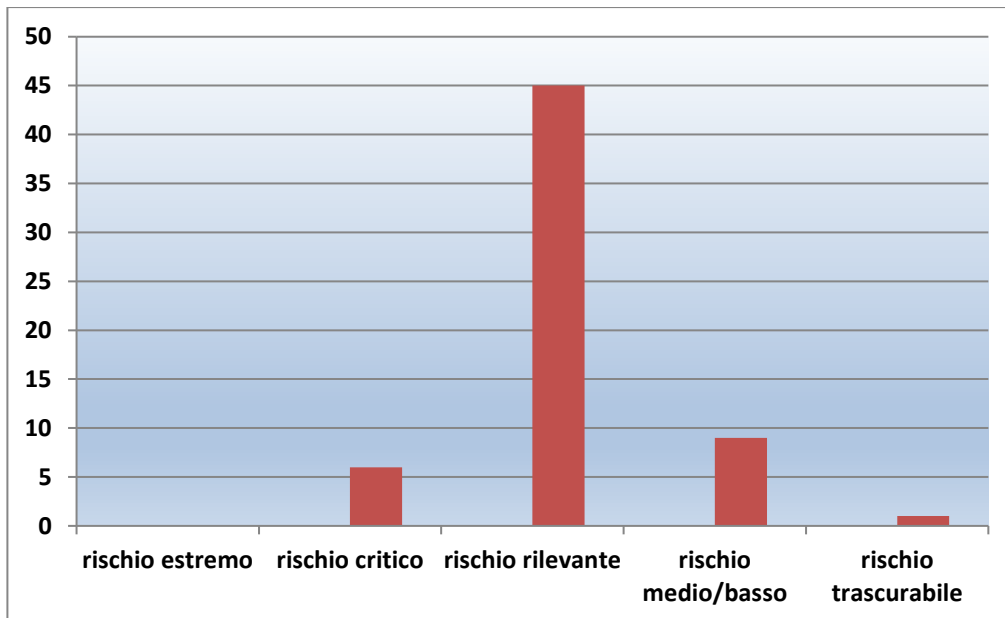
I valori utilizzati sono i seguenti:

- ✓ **valore medio della probabilità:** 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile;
- ✓ **valore medio dell'impatto:** 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore;
- ✓ **valutazione complessiva del rischio** (valore probabilità x valore impatto = da 0 pt a 25 pt max).

La ponderazione del rischio è stata effettuata considerando la *Forbice da 0 a 25* (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo) effettuando la seguente classificazione:

PONDERAZIONE DEI RISCHI	
intervallo da 1 a 2,9: rischio TRASCURABILE	5
intervallo da 3 a 5,9: rischio MEDIO/BASSO	4
intervallo da 6 a 11,9: rischio RILEVANTE	3
intervallo da 12 a 17,99: rischio CRITICO	2
intervallo da 18 a 25: rischio ESTREMO	1

In esito all'analisi effettuata, sul totale dei processi mappati sono emersi i seguenti valori di rischio (**Allegato I PTPC**):



Dall'analisi condotta, i valori di rischio più elevato (critico) riguardano i processi di affidamento del SII e SGRU di competenza dell'Agenzia; un rischio rilevante si rinviene invece in gran parte dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale nonché nei processi interni di affidamento di appalti di servizi e/o forniture e nelle attività tipiche dell'Agenzia di regolazione del SII e SGRU.



Invece, l'Area dei processi a carattere generale presenta un rischio medio/basso.

## **Art. 7 - Il trattamento del rischio: individuazione degli obiettivi e delle misure di prevenzione (Allegato II al PTPC)**

Gli obiettivi di ATERSIR nella strategia di prevenzione della corruzione sono riconducibili agli obiettivi previsti nel Piano nazionale anticorruzione: creazione di un contesto non favorevole alla corruzione ai fini della riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi; aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.

Le misure di prevenzione introdotte per realizzare tali obiettivi puntano ad essere economicamente e organizzativamente sostenibili.

L'individuazione delle misure ha tenuto conto innanzitutto delle "misure obbligatorie ex lege" (l. n. 190/2013; PNA e suoi aggiornamenti; DPR n.62/2013; D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.; D.lgs. n. 39/2013 ecc) in parte già adottate con il precedente PTPC e di quelle suggerite dal PNA 2018.

Si riportano di seguito, in riferimento a tutte le Aree di rischio, le principali misure di prevenzione introdotte con il piano 2019-2021 meglio descritte nell'Allegato II al quale si rinvia quale parte integrante:

- 1) La rotazione del personale: come già evidenziato nei Piani triennali precedenti l'applicazione di tale misura, in ATERSIR incontra dei limiti oggettivi in relazione all'assetto organizzativo e alle risorse in servizio, significativamente inferiori rispetto alla dotazione organica; ATERSIR non può quindi ad oggi dar luogo a misure di rotazione.

Tuttavia, si aderisce alla proposta dell'ANAC nel PNA 2016 che, in caso di impossibilità di rotazione, prevede l'adozione di misure volte ad agevolare la trasparenza "interna" delle attività e la condivisione delle competenze per eliminare il rischio della c.d. "segregazione delle funzioni".

La rotazione dei dipendenti verrà assicurata con la partecipazione alle Commissioni, ai fini dello svolgimento dei concorsi/selezioni/gare, di tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze.

- 2) La formazione: in continuità con i Piani precedenti sono previste misure di specifica formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia in coerenza con l'ultimo piano di formazione del personale vigente, che contiene le procedure di formazione (almeno annuali) in tema di anticorruzione, etica e legalità generalizzate e semplificate (anche on line) per tutti i dipendenti (ad es. sul Codice di comportamento dei pubblici dipendenti) e più approfondite per i Dirigenti ed i dipendenti titolari di incarichi nelle Aree di rischio (gare/appalti e selezione del personale/collaboratori); resta salva la prioritaria formazione su tutti i temi relativi all'anticorruzione riservata al Responsabile della prevenzione della corruzione.

- 3) Le azioni in materia di contratti pubblici ivi compresi gli affidamenti in concessione dei servizi Idrico e Rifiuti Urbani
  - per l'affidamento del SII e dello SGRU, individuazione di clausole contrattuali definite in modo da minimizzare la discrezionalità interpretativa in sede di esecuzione.;
  - in sede di esecuzione di contratti pubblici, in particolare in riferimento agli affidamenti dei servizi pubblici regolati, previsione di confronti collegiali propedeutici all'adozione delle decisioni in ordine all'interpretazione delle clausole contrattuali;
  - mappatura dei principali processi dell'Agenzia con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili ed in particolare l'aggiornamento del vademecum interno sulle procedure per la scelta

del contraente alla luce dell'evoluzione normativa in materia, anche ai fini della corretta pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'ente a seguito dei nuovi obblighi in tema di trasparenza e pubblicità;

- adozione di un codice etico di comportamento del personale nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi, forniture e concessioni;
- Adeguata formazione e aggiornamento periodico del personale incarico di Rup e Dec.

Per l'Area specifica di rischio di "E) Regolazione SII e SGRU" (come da allegato II al PTPC) si evidenziano le seguenti misure in continuità con la precedente programmazione:

- nei nuovi affidamenti, ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII e ricorso a modelli tipo di convenzione elaborati dall'Agenzia per le procedure di affidamento del SGRU;
- mappatura dei principali processi dell'Agenzia con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili;
- controllo sulla gestione dei servizi delle società affidatarie in house, controllo documentale sul bilancio per verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.
- consultazione con gli stakeholders del territorio della programmazione quadriennale degli investimenti del SII;
- accessibilità ai dati contenuti nel software ARSI da parte dei Comuni per la verifica dello stato di attuazione degli Investimenti del SII;
- definizione delle funzioni e delle mansioni del Direttore dell'Esecuzione del Contratto per i nuovi affidamenti (SGRU e SII);
  - per l'affidamento del SII e dello SGRU in sede di aggiornamento/determinazione del valore residuo da corrispondere al gestore uscente, individuazione delle fasi del procedimento, dei tempi e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi.

e si evidenzia l'introduzione di una specifica misura finalizzata, in sede di definizione del PEF (in particolare del SGR) a minimizzare la discrezionalità individuando le fasi del procedimento, dei tempi e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi.

#### **Art. 8 - Misure di Trasparenza**

La trasparenza è intesa come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Negli ultimi anni, il principio dell'accessibilità totale agli atti è stato inserito in numerosi provvedimenti normativi. Completa e riordina la numerosa e complessa normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, il D.Lgs. 33/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013 che in attuazione della delega conferita al Governo dall'art. 1, comma 35, Legge 190/2012, ha lo scopo di trasmettere una maggiore chiarezza sul contenuto degli obblighi di pubblicazione.

## **Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

L'Agenzia mira a:

- favorire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito internet:
  - delle informazioni concernenti ogni aspetto della propria organizzazione ed attività;
  - delle informazioni relative agli andamenti gestionali dell'Ente e sull'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
  - dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione;

allo scopo di facilitare forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

L'Amministrazione, attraverso il RPCT e l'ufficio Prevenzione della corruzione e trasparenza, ha definito le seguenti misure in materia di trasparenza in continuità con la precedente programmazione:

- l'aggiornamento continuo della sezione del sito amministrazione trasparente;
- la verifica periodica dell'attuazione delle misure di trasparenza e della loro idoneità;
- la formazione dei dipendenti (in primis del RPCT) attraverso l'organizzazione/partecipazione, di/a corsi in materia di trasparenza ed integrità, nonché aggiornamento attivo e costante rivolto agli stessi, via e-mail, sulle novelle normative e sull'attività dell'ANAC, sulla programmazione interna all'Ente e sulla gestione efficiente degli uffici e servizi, nell'ottica del raggiungimento del massimo grado di trasparenza;
- la predisposizione di un'indagine annuale sul benessere organizzativo del personale dipendente e pubblicazione dei risultati;
- la predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione;
- la pubblicazione sul sito delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture in formato tabellare;
- la pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 dl 179/2012 nella specifica sezione tematica dell'Amministrazione trasparente;
- la pubblicazione degli atti di concessione in Amministrazione trasparente;
- la predisposizione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia;
- l'istituzione di un "Registro delle attività di trattamento" in conformità del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

L'Agenzia continuerà, inoltre, a pubblicare sul sito web gli ordini del giorno delle convocazioni delle sedute degli organi di indirizzo politico al fine di garantire la trasparenza esterna.

## **Collegamenti con il piano della performance e con altri strumenti di programmazione dell'Ente**

La prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono, in coerenza con quanto indicato nel DUP 2019-2021, obiettivi strategici dell'ente. Tali misure vengono tradotte in sede di programmazione operativa ed esecutiva (PEG-PdO e Performance) in azioni ed obiettivi organizzativi ed individuali dei dirigenti responsabili

delle diverse Aree organizzative, con i relativi indicatori, garantendo così i dovuti collegamenti con il PTCPT 2019-2021.

Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dall'O.I.V. in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

#### **Art. 9 - Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano**

Per tutte le misure selezionate all'interno dell'Allegato II sono indicati:

<b>TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI MONITORAGGIO NELL' ATTUAZIONE DELLA MISURA</b>	<b>COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>MISURE DI TRASPARENZA</b>	<b>RESPONSABILE ATTUAZIONE</b>	<b>RISORSE</b>
---------------------------------	--	--	------------------------------	--------------------------------	----------------

Ciò al fine di coordinare gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i. con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione.

#### **Art. 10 - Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione: compiti e responsabilità**

Nella struttura organizzativa di ATERSIR il **Consiglio d'Ambito**, in qualità di organo di indirizzo politico:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica alla Regione Emilia-Romagna (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come soggetti responsabili effettivi dell'attuazione delle misure, il presente piano, unitamente all'Allegato II, individua:

1) Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** dell'Agenzia designato dal Consiglio d'Ambito con deliberazione n. 108 del 20 dicembre 2017 nella persona del Direttore dell'Agenzia il quale:

- propone al Consiglio d'Ambito il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno ovvero modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Atersir;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;

- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti riguardo alle attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio di corruzione);
- elabora la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio d'Ambito e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti a tutti i dipendenti e collaboratori, per iscritto o verbalmente, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente, nei limiti e nel rispetto delle informazioni ricevute;
- svolge altresì le funzioni di Responsabile della trasparenza come da deliberazione di Consiglio d'Ambito-n. 108 del 20 dicembre 2017 (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge n. 190/2012 e s.m.i.. In particolare esso può rispondere di responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, e per danno erariale e all'immagine dell'ente. Lo stesso può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Per ogni comunicazione al RPCT al momento è attiva la casella e-mail **anticorruzione@atersir.emr.it** con lo scopo di permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, il contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di ricevere contestazioni circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

2) l'**ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"** in staff al Dirigente dell'Area Amministrazione e supporto alla regolazione con la funzione di garantire il pieno e corretto adempimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 e alla L. 190/2012 e s.m.i. , a supporto del RPCT;

3) i **dirigenti delle Aree**:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

4) l'**O.I.V.**:

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. PNA 2015);

- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- attesta l'assolvimento degli (specifici) obblighi di pubblicazione dei dati al 31/12 di ogni anno secondo la normativa vigente (ex delibera ANAC 148/2014);

**5) tutti i dipendenti di ATERSIR:**

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. PNA 2015 );
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 e s.m.i);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

**6) I collaboratori a qualsiasi titolo di ATERSIR:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

Infine, si conferma la nomina:

- del **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**, nella persona del dott. Stefano Miglioli, in qualità di funzionario dell'Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), compiuta con la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 102 del 7 luglio 2017;
- dei **Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati**, ai sensi dell'art. 10, c. 1, del D.Lgs. 33/2013 nelle persone:
  - del Direttore - in qualità di responsabile dell'Area di Direzione;
  - dei dirigenti delle Aree Amministrazione e Supporto alla Regolazione, Servizio Idrico Integrato, e Servizio Gestione dei Rifiuti Urbani, ciascuno per la propria competenza e per la disponibilità di risorse assegnategli;come da deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 108 del 20 dicembre 2017.

### **TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 11 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione**

Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe disposte dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette al Consiglio d'Ambito e all'OIV e, infine, pubblica sul sito di ATERSIR – sezione anticorruzione, una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. Per le attività anno 2018 il termine è stato differito al 31 gennaio 2019, come da comunicato del Presidente dell'ANAC del 21/11/2018.

#### **Art. 12 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio**

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività di Atersir. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ed approvate con deliberazione del Consiglio d'ambito.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia, in particolare la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013, il d.lgs. n. 39/2013 e il D. Lgs. n. 97/2016.

#### **Art. 13 - Diffusione e comunicazione del PTPC**

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è comunicato ai dipendenti e ai collaboratori via e-mail personale, affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso. Fanno parte integrante e sostanziale del Piano i seguenti:

- **ALLEGATO I al PTPC** "Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi" agg.to 2019/2021;
- **ALLEGATO II al PTPC** "Misure di prevenzione" agg.to 2019/2021.

MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'AGENZIA E INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI (2018/2020)

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE EX LEGGE 190/2012 E PROCESSI CONNESSI			RISCHI CORRUTTIVI	ANALISI DEL RISCHIO			TIPOLOGIA RISCHIO
A) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE E ALLA PROGRESSIONE DEL PERSONALE - <b>PROCESSI INDIVIDUATI</b>			RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO
A1	Accesso dall'esterno mediante procedure concorsuali (anche per progressioni verticali)	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari		3,5	2,25	7,87	RILEVANTE
A2	Accesso dall'esterno mediante liste di collocamento centri per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva per favorire candidati particolari		3	2	6	RILEVANTE
A3	Accesso tramite procedure di mobilità	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari		3	2	6	RILEVANTE
A4	Attribuzione benefici contrattuali: PO e AP	insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari		3,33	2	6,66	RILEVANTE
A5	Gestione benefici contrattuali: buoni pasto	calcolo inesatto di buoni pasto		2,16	1	2,16	TRASCURABILE
A6	Gestione benefici contrattuali: riconoscimento produttività	assenza di preventiva fissazione di obiettivi individuali da raggiungere; valutazione non sostanziale del grado di raggiungimento degli obiettivi		4,3	2	8,6	RILEVANTE
A7	Elaborazione cedolini stipendiali	riconoscimento importi non dovuti		3	1,5	4,5	MEDIO/BASSO
A8	Esercizio potere disciplinare	sottovalutazione casi; mancato esercizio del potere		3,3	2	6,6	RILEVANTE
A9	Rilascio autorizzazioni per incarichi esterni	mancata verifica requisiti previsti dal Regolamento interno		3,3	2	5,25	MEDIO/BASSO
A10	Conferimento incarichi dirigenziali a tempo determinato ed extradotazionali	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari		4	2	8	RILEVANTE
A11	Conferimento incarichi di lavoro autonomo (consulenze/collaborazioni)	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi esterni x agevolare candidati particolari		3,8	2	7,66	RILEVANTE
		previsione di requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione allo scopo di favorire candidati particolari					
		comparazione non obiettiva di posizioni soggettive di diversi candidati attraverso discrezionalità tecnica e/o amministrativa					
A12	Affidamento patrocini legali dell'ente	mancata applicazione del principio di rotazione		4,16	1,75	7,29	RILEVANTE
B) CONTRATTI PUBBLICI - <b>PROCESSI INDIVIDUATI</b>			RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TIPO RISCHIO TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO
PROGETTAZIONE GARA	B1	Definizione dell'oggetto dell'affidamento per appalti di servizi e forniture	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto	4,3	2	8,6	RILEVANTE
			Violazione del divieto di artificioso frazionamento	4,3	2	8,6	
	B2	Definizione dell'oggetto dell'aff.to per la concessione del SII e del SGRU	Alterazione concorrenza	3,83	3,25	12,45	CRITICO
	B3	Definizione requisiti di partecipazione per appalti di servizi e forniture	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	3,3	2	6,6	RILEVANTE
	B4	Definizione requisiti di partecipazione per concessione SII e SGRU	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	4,16	3,5	14,58	CRITICO
	B5	Definizione requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	3,16	2	6,3	RILEVANTE
SELEZIONE CONTRAENTE	B6	Definizione requisiti di aggiudicazione per la concessione del SII e del SGRU	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	4	3,25	13	CRITICO
	B7	Valutazione delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	4,16	2,25	9,37	RILEVANTE
	B8	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	4,3	2,75	11,9	RILEVANTE
	B9	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; mancato ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessarie	3,83	2	7,6	RILEVANTE
	B10	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a richiesta preventivi; violazione divieto artificioso frazionamento; mancato ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	3,8	2	7,6	RILEVANTE
ESECUZIONE CONTRATTO	B11	Revoca del bando (compresi SII e SGRU)	Ricorso alla revoca al fine di escludere concorrenti indesiderati diversi dal soggetto atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	4	2,5	10	RILEVANTE
	B12	Stipula contratti e scritture private (anche per SII e SGRU)	Mancato controllo dei requisiti a contrarre (ove necessario) e/o mancanza del DURC e dell'antimafia per la stipula di contratto	3,83	2,25	8,62	RILEVANTE
	B13	Verifica del cronoprogramma per appalti di servizi e forniture	Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio/fornitura, tale da consentire all'impresa affidataria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento del servizio/fornitura, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa affidataria	3,6	2	7,3	RILEVANTE
			Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio	3,6	2	7,3	
B14	Verifica del cronoprogramma della concessione del SII/SGRU	Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio tale da consentire all'impresa concessionaria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa nell'avanzamento, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa concessionaria	4,16	3	12,5	CRITICO	
		Pressioni del concessionario sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio	4,3	3	13		
B15	Varianti in corso di esecuzione del contratto/convenzione (compreso SII e SGRU)	Ammissione di varianti non necessarie durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore/concessionario di conseguire guadagni ulteriori	4	2,5	10	RILEVANTE	
B16	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	3,8	2	7,6	RILEVANTE	



B17	Subappalto per SII e SGRU	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che il concessionario dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, <b>ma alla stregua di forniture</b>	4,5	2,75	12,37	CRITICO
B18	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto/convenzione (anche per SII e SGRU)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno del collegio	3,83	2,25	8,62	RILEVANTE
B19	Vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.) (anche per convenzioni SII e SGRU)	manca di controlli e di applicazione delle penali	4,16	2,5	10,41	RILEVANTE
C) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO <b>PROCESSI INDIVIDUATI</b>		RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TIPO RISCHIO <b>TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO</b>
C1	Pareri su strumenti urbanistici o di pianificazione SII, pareri in materia ambientale relativi al SGRU.	istruttoria carente onde rilasciare pareri positivi a determinati soggetti	3,33	2	6,6	RILEVANTE
D) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO <b>PROCESSI INDIVIDUATI</b>		RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TIPO RISCHIO <b>TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO</b>
D1	Finanziamento erogazione di qualsiasi sovvenzione, contributo, sussidio, ausilio finanziario, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (compresi i gestori del SII e SGRU)	riconoscimento benefici discrezionali	4,5	1,75	7,87	RILEVANTE
<b>ULTERIORE AREA DI RISCHIO SPECIFICA DI ATERSIR</b>		RISCHI	<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			TIPO RISCHIO <b>TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO</b>
E) REGOLAZIONE SII e SGRU - <b>PROCESSI INDIVIDUATI</b>			Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	
E1	Adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII E DEL SGR	pianificazione non obiettiva onde favorire il soggetto gestore	4,16	2	8,3	RILEVANTE
E2	Monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII	controlli compiacenti onde favorire il gestore	4	1,5	6	RILEVANTE
E3	Approvazione pdei progetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis Dlgs 152/2006	istruttoria incompleta onde favorire il rilascio delle autorizzazioni a particolari gestori; mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze dei gestori	3,5	1,75	6,12	RILEVANTE
E4	Verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGRU	istruttoria carente onde favorire il soggetto gestore	4	2,5	10	RILEVANTE
E5	Adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII E SGR : Regolamento - Carta del Servizio	definizione di standard quali/quantitativi non adeguati onde favore il soggetto gestore	3,16	1,75	5,54	MEDIO/BASSO
E6	Definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGR	non corretta regolazione degli impegni operativi ed economici onde favorire il soggetto gestore	3,8	2	7,6	RILEVANTE
E7	Verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGR	mancati controlli o mancata applicazione di penali per favorire il gestore	3,5	1,75	6,12	RILEVANTE
E8	Verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/O sulla Tassa SGR	istruttoria incompleta onde favorire il soggetto gestore	4	1,75	7	RILEVANTE
E9	Definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGR	istruttoria incompleta finalizzata a riconoscere un valore più alto al gestore uscente	4,16	2	8,3	RILEVANTE
E10	Revisioni tariffarie	istruttoria incompleta nella definizione della tariffa per determinare maggiori conguagli a favore del gestore	3,5	1,75	6,12	RILEVANTE
E11	Scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (in house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e 21	redazione relazione meramente enunciativa	4	3	12	RILEVANTE
E12	Riscontro reclami utenti SII e SGRU	istruttoria incompleta e mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze degli utenti per favorire utenti particolari	3	1,5	4,5	MEDIO/BASSO
F) AREA DI RISCHIO GENERALE - <b>PROCESSI INDIVIDUATI</b>		RISCHI	<b>ANALISI DEL RISCHIO</b>			TIPO RISCHIO <b>TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO</b>
			Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	
F1	Gestione del patrimonio dell'ente	utilizzo indebito mezzi e attrezzature d'ufficio	2	1,75	3,5	MEDIO/BASSO
F2	Verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture	pagamento senza verifica della regolarità della prestazione o acquisizione della dovuta documentazione	3,3	1,5	5	MEDIO/BASSO
F3	Stipula convenzioni con altre PP.AA.	abuso dello strumento convenzionale ex art. 15, l. n. 241/1990 per evitare di instaurare procedure di gara concorrenziali	3,33	1,75	5,83	MEDIO/BASSO

**PTPC 2019/2021**

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE EX LEGGE 190/2012 E PROCESSI CONNESSI										
A) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE E ALLA PROGRESSIONE DEL PERSONALE - PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRAT.TO (1-2-3-4-5)	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURE di TRASPARENZA	RISORSE
A1 accesso dall'esterno mediante procedure concorsuali (anche per progressioni verticali)	previsione di requisiti di accesso personalizzati, insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3	Applicazione Regolamento di selezione del personale (Delib C.A.M.B. 18/2014) Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 su pubblicazione dati di concorsi/prove selettive e dichiarazione incompatibilità consulenti e dirigenti	Per processo A11: Adeguamento del Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione esterna in conformità al d. lgs. 50/2016 e al D.Lgs. n. 75/2017	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR	Indagine annuale sul benessere organizzativo del personale dipendente e pubblicazione dei risultati	Risorse umane/informative dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza" e di tutte le altre Aree.
A2 accesso dall'esterno mediante liste di collocamento centri per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva per favorire candidati particolari	3	Applicazione Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione esterna (Delib. C.A.M.B. 5/2015) Prima del conferimento di qualsiasi incarico verifica sussistenza di posizioni di conflitto di interesse anche per collaboratori/consulenti (ai sensi del codice di comportamento); in ogni contratto concluso con collaboratori/consulenti estensione applicazione codice comportamento ex DPR 62/2013 per quanto compatibile Nomina OIV (C.A.M.B. 58/2015)	Per processi da A1 a A13: Mappatura dei principali processi dell'Agenzia con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili *	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione	Aggiornamento della sezione del sito Amministrazione trasparente*	
A3 accesso tramite procedure di mobilità	previsione di requisiti di accesso personalizzati;insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3	Adozione del codice di comportamento dei dipendenti di ATERSIR (Delib C.A.M.B. 24/2016) e del Codice disciplinare per i dipendenti e per i dirigenti (Delib C.A.M.B. 23/2016); individuazione specifica dell'UPD all'interno dell'ente (Delib. C.A.M.B. 23/2016) Formazione in materia di incompatibilità/inconferibilità di incarichi extraufficio per tutti i dipendenti (prevista anche nel Piano della formazione)	Per processi da A1 a A13: Gestione dei procedimenti disciplinari dell'Agenzia tramite convenzionamento con soggetto terzo	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR	Predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione*	
A4 attribuzione benefici contrattuali: PO e AP	insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3	Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower	Per processo A11: Verifica a campione delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi esterni	30/06/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		
A5 gestione benefici contrattuali: buoni pasto	calcolo inesatto di buoni pasto	5	Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'istituto delle progressioni economiche dove sono definiti i criteri di accesso e di selezione (Det. n. 192/2016)	Per processo A10: verifica a campione delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali	30/06/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR		
A6 gestione benefici contrattuali: riconoscimento produttività	assenza di preventiva fissazione di obiettivi individuali da raggiungere;valutazione non sostanziale del grado di raggiungimento degli obiettivi;	3	Adeguata attività istruttoria e accurata motivazione del provvedimento di assunzione di personale o conferimento di incarico Informazione dipendenti e a soggetti esterni dell'aggiornamento del Piano anti-corruzione Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo avvocati secondo criteri di competenza	Per processi da A1 a A12:Sistema di monitoraggio durante l'anno dell'avanzamento del PTPC e realizzazione delle misure.	30/06/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR		
A7 elaborazione cedolini stipendiali	riconoscimento importi non dovuti	4	Rotazione del personale: ai fini dello svolgimento dei concorsi/selezioni la rotazione dei dipendenti incaricati di partecipare alle commissioni è assicurata fra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze Applicazione della disciplina in tema di conflitto di interesse e/o di incompatibilità (il dipendente ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio e/o il dirigente lo solleva dall'incarico).	Per processi da A1 a A12: Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia *	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione		
A8 esercizio potere disciplinare	sottovalutazione casi; mancato esercizio del potere	3	Per processo A12, rotazione dei professionisti iscritti all'albo secondo criteri di competenza. Adeguamento del Regolamento di Accesso agli atti e ai documenti amministrativi in conformità d. lgs. 97/2016 *.	Per processo A5: predisposizione di un registro informatico che consenta la verifica incrociata del numero di buoni pasto erogati	30/06/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR		
A9 rilascio autorizzazioni per incarichi esterni	mancata verifica requisiti previsti dal Regolamento interno	4	Comunicazione annuale del RPCT ai dipendenti riguardante il PTPC e i diritti e gli obblighi previsti dalla legge a protezione del dipendente che segnala illeciti *.	Per Processo A7: rinnovo della convenzione per la gestione del servizio cedolini con altra Pubblica Amministrazione	31/03/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR		
A10 conferimento incarichi dirigenziali a tempo determinato ed extradotazionali	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3	Attivazione procedura on line per l'accesso civico generalizzato Approvazione del sistema di valutazione dei dipendenti dell'ente e del Piano della performance coordinato con il PTPC Condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio di ciascuna area dell'Agenzia delle delle attività portate avanti dalle singole strutture*					Direzione	Attivazione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia*	
A 11 conferimento incarichi di lavoro autonomo (consulenze/collaborazioni)	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi esterni x agevolare candidati particolari previsione di requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione allo scopo di favorire candidati particolari comparazione non obiettiva di posizioni soggettive di diversi candidati attraverso discrezionalità tecnica e/o amministrativa	3	Rinnovo dell'informazione sulla procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower, per tutto il personale, in particolare in riferimento alle nuove assunzioni. Approvazione dei criteri di individuazione, pesatura, attribuzione delle Po e AP. Adesione alla Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT) della Regione Emilia Romagna* Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia							
A12 Affidamento patrocini legali dell'ente	mancata applicazione del principio di rotazione	3								
B) CONTRATTI PUBBLICI PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRAT.TO (1-2-3-4-5)	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURE di TRASPARENZA	RISORSE
B1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento per appalti di servizi e forniture	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto Violazione del divieto di artificioso frazionamento	3	Ricorso a Consip e al MEPA (o ad analogo mercato elettronico) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria; applicazione della modalità di preventiva indagine di mercato per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di più operatori economici nelle procedure sotto soglia per beni e/o servizi non presenti sul MEPA. In tal caso e in caso di impossibilità di accorpate servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del prov.to Pubblicazione sul sito istituzionale (in PDF) di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate ex art. 37, c. 1 e 2, D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 32 della L. n. 190/2012 In ogni contratto concluso con prestatori di servizi applicazione codice comportamento ex DPR 62/2013 per quanto compatibile Attestazione per iscritto della regolarità della prestazione prima di autorizzare il pagamento da parte del	Per processi da B1 a B7: Valutazione/Definizione di protocolli di legalità con specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare Per processi da B1 a B19: Aggiornamento del vademecum interno sulle procedure per la scelta del contraente, anche ai fini della corretta pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'ente a seguito dei nuovi obblighi in tema di trasparenza e pubblicità.	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree	Pubblicazione sul sito delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture in formato tabellare Predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione*	

B2 Definizione dell'oggetto dell'aff.to per la concessione del SII e del SGRU	Alterazione concorrenza	2	<p>dirigente</p> <p>Adozione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (Det. n. 186/2016)</p> <p>Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower</p> <p>Formazione in materia di anticorruzione/appalti per Servizio preposto a gare e contratti e personale che svolge funzioni di RUP (previsto anche nel Piano di formazione)</p>	Per processi B7 B8: Per le gare di importo sopra soglia comunitaria acquisizione di una dichiarazione da parte di tutti i commissari attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con gli operatori economici candidati avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi societari, con riferimento agli ultimi 3 anni. Verifica a campione	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR		
B3 Definizione requisiti di partecipazione per appalti di servizi e forniture	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	3	<p>Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di partecipazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n. 50/2016 e smi</p> <p>Sottoscrizione dichiarazioni da parte dei commissari di gara su incompatibilità, conflitto interesse..ecc</p> <p>Definizione di chiari cronoprogrammi per la consegna dei servizi richiesti (anche per gli affidamenti diretti di minor importo)</p> <p>Obbligo di dare atto in tutti i provv.ti di aff.to dell'acquisizione del DURC e della verifica del possesso dei requisiti</p>	Per processi da B1 a B19: Adozione di un codice etico di comportamento del personale nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi, forniture e concessioni	30/09/2018	Semestrale e annuale	Obiettivo Area ASR	Dirigente Area ASR		
B4 Definizione requisiti di partecipazione per concessione SII e SGRU	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	2	<p>Nei contratti previsione di rimedi di risoluzione solo giurisdizionali con esclusione del ricorso ad arbitri</p> <p>Individuazione di appositi archivi fisici dedicati alla custodia della documentazione di gara</p>	Per processi da B1 a B19: Mappatura dei principali processi dell'Agenzia con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili*	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione	Aggiornamento della sezione del sito amministrazione trasparente*	
B5 Definizione requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	3	<p>programmazione annuale di servizi e forniture</p> <p>Invio delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture all'ANAC (art. 1, c. 32 L.n.190/2012)</p> <p>Formazione in materia di anticorruzione/appalti per Servizio preposto a gare e contratti e personale che svolge funzioni di RUP (previsto anche nel Piano di formazione) in considerazione della recente entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici</p>	Per processi da B1 a B4: Aggiornamento/determinazione del valore residuo da corrispondere al gestore uscente: individuazione delle fasi del procedimento, dei tempi, e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi.	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		
B6 Definizione requisiti di aggiudicazione per la concessione del SII e del SGRU	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	2	<p>Rotazione del personale: ai fini dello svolgimento delle gare la rotazione dei dipendenti incaricati di partecipare alle commissioni è assicurata fra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze</p>	Per processo B19: Individuazione di clausole contrattuali definite in modo da minimizzare la discrezionalità interpretativa in sede di esecuzione.	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		
B7 Valutazione delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	3	<p>Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di partecipazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n. 50/2016 e smi</p> <p>Sottoscrizione dichiarazioni da parte dei commissari di gara su incompatibilità, conflitto interesse..ecc</p>	Per processo B19:Previsione di confronti collegiali in sede di adozione delle decisioni in ordine all'interpretazione delle clausole contrattuali	immediata	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		
B8 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	3	<p>In caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto sottosoglia UE al di fuori dei mercati elettronici e in caso di impossibilità di accorpate servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del prov.to</p> <p>Definizione di chiari cronoprogrammi per la consegna dei servizi richiesti (anche per gli affidamenti diretti di minor importo)</p>	Per processi da B1 a B19: Adeguata formazione e aggiornamento periodico del personale incarico di Rup e Dec.	30/09/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione		
B9 Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; mancato ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessarie	3	<p>Obbligo di dare atto in tutti i provv.ti di aff.to dell'acquisizione del DURC e della verifica del possesso dei requisiti</p> <p>Nei contratti previsione di rimedi di risoluzione solo giurisdizionali con esclusione del ricorso ad arbitri</p>	Per processo B5: Indicazione nei bandi di gara di criteri premiali in relazione al rating di legalità dell'offerente e di certificazioni di qualità ambientale	immediata	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		
B10 Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancata richiesta preventivi; violazione divieto artificioso frazionamento; mancato a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	3	<p>Obblighi di pubblicità e trasparenza delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti con indicazione professionalità possedute</p> <p>Per processo B7: per l'aff.to del SII e dello SGRU predisposizione di un albo e/o elenco di possibili componenti delle commissioni di gara</p>	Per processi da B1 a B19: Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia *	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione		
B11 Revoca del bando (compresi SII e SGRU)	Ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderati diversi dal soggetto atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	3	<p>Adozione di un regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e concessione</p>					Direzione	Attivazione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia*	
B12 Stipula contratti e scritture private (anche per SII e SGRU)	Mancato controllo dei requisiti a contrarre (ove necessario) e/o mancanza del DURC e dell'antimafia per la stipula di contratto	3	<p>Massima rotazione dei soggetti affidatari negli affidamenti diretti</p> <p>Rotazione dei soggetti invitati nelle procedure negoziate</p>							
B13 Verifica del cronoprogramma per appalti di servizi e forniture	<p>Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio/fornitura, tale da consentire all'impresa affidataria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento del servizio/fornitura, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa affidataria</p> <p>Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio</p>	3	<p>Condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio di ciascuna area dell'Agenzia delle delle attività portate avanti dalle singole strutture*</p> <p>Adesione alla Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT) della Regione Emilia Romagna*</p> <p>Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia</p> <p>Verifica a campione sui contratti di sub appalto</p>							
B14 Verifica del cronoprogramma della concessione del SII/SGRU	<p>Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio tale da consentire all'impresa concessionaria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa nell'avanzamento, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa concessionaria</p> <p>Pressioni del concessionario sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio</p>	2								
B15 varianti in corso di esecuzione del contratto/convenzione (compreso SII e SGRU)	Ammissione di varianti non necessarie durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore/concessionario di conseguire guadagni ulteriori	3								
B16 Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	3								

Risorse umane/informative dell'Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza" e di tutte le altre Aree

B17 Subappalto per SII e SGRU	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	2									
B18 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto/convenzione (anche per SII e SGRU)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	3									
B19 vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.) (anche per convenzioni SII e SGRU)	manca di controlli e di applicazione delle penali	3									
<b>C) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROCESSI INDIVIDUATI</b>	<b>RISCHI CORRUTTIVI</b>	<b>PRIORITA' DI TRAT.TO (1-2-3-4-5)</b>	<b>MISURE GIA' ADOTTATE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE</b>	<b>TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA</b>	<b>COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>RESPONSABILE ATTUAZIONE</b>	<b>MISURE di TRASPARENZA</b>	<b>RISORSE</b>	
C1 Pareri su strumenti urbanistici o di pianificazione SII, pareri in materia ambientale relativi al SGRU	istruttoria carente onde rilasciare pareri positivi a determinati soggetti	3	Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower Coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore Obbligo di coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore	Per processo C1: Mappatura del procedimento sul rilascio dei pareri con obbligo di coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore	31/09/2019	Semestrale e annuale		Dirigenti Area Tecniche		Risorse umane/informative delle aree tecniche	
<b>D) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROCESSI INDIVIDUATI</b>	<b>RISCHI CORRUTTIVI</b>	<b>PRIORITA' DI TRAT.TO (1-2-3-4-5)</b>	<b>MISURE GIA' ADOTTATE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE</b>	<b>TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA</b>	<b>COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>RESPONSABILE ATTUAZIONE</b>	<b>MISURE di TRASPARENZA</b>	<b>RISORSE</b>	
D1 finanziamento ed erogazione di qualsiasi sovvenzione, contributo, sussidio, ausilio finanziario, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (compresi i gestori del SII e SGRU)	riconoscimento benefici discrezionali e istruttoria carente nella definizione del fondo spettante ad ogni territorio onde riconoscere più risorse a determinati comuni	3	Applicazione Regolamento Agevolazioni Tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato (CAMB 28/2015) Applicazione del Disciplinare per la gestione dei contibuti a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. 933/2012 (CAMB 12/2016) Approvazione del Regolamento per l'attivazione e la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti approvato con delibera n. 16/2016 e modificato con delibera n. 28/2017. Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower Pubblicazione atti di concessione in Amm.ne trasparente	Per processo D1: Per ogni eventuale contributo definizione di apposito Regolamento/disciplinare di accesso con predeterminazione dei criteri per il conferimento dei benefici nonché rafforzamento obbligo di motivazione degli atti di concessione.  Per processo D1: Applicazione della disciplina e dei criteri previsti dal regolamento di gestione del Fondo di incentivazione per la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti come modificato dalla deliberazione n. 28/2017, in particolare relativamente alle linee di finanziamento per centri del riuso e per iniziative comunali di prevenzione erogati tramite bandi pubblici.	immediata   immediata	Semestrale e annuale   Semestrale e annuale		Dirigenti Area Tecniche   Dirigenti Area Tecniche	Pubblicazione atti di concessione in Amm.ne trasparente	Risorse umane/informative delle aree tecniche - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"	
<b>ULTERIORE AREA DI RISCHIO SPECIFICA DI ATERSIR</b>											
<b>E) REGOLAZIONE SII e SGRU - PROCESSI INDIVIDUATI</b>	<b>RISCHI CORRUTTIVI</b>	<b>PRIORITA' DI TRAT.TO (1-2-3-4-5)</b>	<b>MISURE GIA' ADOTTATE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE</b>	<b>TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA</b>	<b>COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>RESPONSABILE ATTUAZIONE</b>	<b>MISURE di TRASPARENZA</b>	<b>RISORSE</b>	
E1 adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII e DEL SGR	pianificazione non obiettiva onde favorire il soggetto gestore	3	Applicazione regolamento Agevolazioni Tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato (CAMB 28/2015) Messa a regime del software ARSI per l'informatizzazione del processo di monitoraggio investimenti SII Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower Verifiche a campione sulla rendicontazione di interventi SII pianificati	Per processo E7 procedimentalizzazione dell'applicazione delle penali	30/09/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree	Pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 dl 179/2012 nella specifica sezione tematica		
E2 monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII E SGR	controlli compiacenti onde favorire il gestore	3	Approvazione dello schema di Carta del Servizio di gestione integrata rifiuti urbani ed assimilati (CAMB 2016/13) Predisposizione di format omogenei di rendicontazione nei cfr dei gestori Approvazione del Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito SII (CAMB 2016/70)	Per processi E2 e E8 attivazione del software SIR per l'informatizzazione del processo di monitoraggio investimenti SGRU	30/09/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo area SGR e Direzione	Dirigente area SGR e Direzione			
E3 approvazione dei progetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis Dlgs 152/2006	istruttoria incompleta onde favorire il rilascio delle autorizzazioni a particolari gestori; mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze dei gestori	3	Per processo E2 controlli tecnici nei cantieri Per processo E2 verifiche a campione sulla rendicontazione di interventi SII pianificati Per processo E6 ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII ; ricorso a modelli tipo di convenzione elaborati dall'Agenzia per le procedure di affidamento del SGRU	Per processo E7: definizione di protocolli con i comuni per l'effettuazione di controlli sugli adempimenti contrattuali da parte del gestore SGRU	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo area SGR e ASR	Dirigente area SGR e ASR			
E4 verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGR	istruttoria carente onde favorire il soggetto gestore	3	Attività di consultazione e pubblicizzazione per l'adozione dello schema di Carta del Servizio di gestione del SII Per processi E9 nel procedimento di definizione del valore residuo accurata motivazione del provvedimento. Per processi E8 E10 attività di analisi e confronto sulle rendicontazioni dei gestori	Per processi da E1 a E12: Mappatura dei principali processi dell'Agenzia con la descrizione delle fasi, delle attività e dei responsabili*	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione			
E5 Adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII e SGR : Regolamento - Carta del Servizio	definizione di standard quali/quantitativi non adeguati onde favore il soggetto gestore	4	Per processo E12 applicazione del regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito SII Pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 dl 179/2012 nella specifica	per processi E2, E4, E5, E6, E7definizione delle funzioni e delle mansioni del Direttore dell'Esecuzione del Contratto per i nuovi affidamenti (SGR e SII)	30/06/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		Risorse	

E6 definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGR	non corretta regolazione degli impegni operativi ed economici onde favorire il soggetto gestore	3	sezione tematica Attivazione on line della procedura per la segnalazione di disservizi e la presentazione di reclami da parte degli utenti	Per processi da E1 a E12: Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia *	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree e Direzione		umane/informative delle Aree Tecniche e dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"
E7 verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGR	mancati controlli o mancata applicazione di penali per favorire il gestore	3	Per processo E9 nei procedimenti di aggiornamento del valore residuo accurata motivazione del provvedimento. Per processo E6 nei nuovi affidamenti ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII ; ricorso a modelli tipo di convenzione elaborati dall'Agenzia per le procedure di affidamento del SGRU	Per processo E8: Definizione del PEF (in particolare del SGR): individuazione delle fasi del procedimento, dei tempi, e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi.	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo Aree SGR , ASR	Dirigenti Aree SGR , ASR		
E8 verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/O sulla Tassa SGR	istruttoria carente onde favorire il soggetto gestore	3	Per processo E4, E8, E11, controllo sulla gestione dei servizi delle società affidatarie in house, controllo documentale sul bilancio per verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione Per processo E1, Consultazione con gli stakeholders del territorio della programmazione quadriennale degli investimenti del SII Per processo E2, accessibilità ai dati contenuti nel software ARSI da parte dei Comuni per la verifica dello stato di attuazione degli Investimenti del SII	Per processo E9: Aggiornamento/determinazione del valore residuo da corrispondere al gestore uscente: individuazione delle fasi del procedimento, dei tempi, e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi.	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo tutte le Aree	Dirigenti Aree		
E9 definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGR	istruttoria incompleta finalizzata a riconoscere un valore più alto al gestore uscente	3	Per processo E9 nei procedimenti di determinazione del valore residuo e di aggiornamento del medesimo, utilizzo di schemi uniformi di valutazione. per processi E4, E11 adozione di specifiche linee guida in conformità alla normativa europea e nazionale vigente					Direzione	Predisposizione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia*	
E10 revisioni tariffarie	istruttoria incompleta nella definizione della tariffa per determinare maggiori conguagli a favore del gestore	3						Dirigente Area ASR	Predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione*	
E11 scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (in house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e 21	redazione relazione meramente enunciativa	3						Dirigenti Aree e Direzione	Aggiornamento della sezione del sito amministrazione trasparente*	
E12 riscontro reclami utenti SII e SGR	istruttoria incompleta e mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze degli utenti per favorire utenti particolari	4								
<b>F) AREA DI RISCHIO GENERALE - PROCESSI INDIVIDUATI</b>	<b>RISCHI CORRUTTIVI</b>	<b>PRIORITA' DI TRAT.TO (1-2-3-4-5)</b>	<b>MISURE GIA' ADOTTATE</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE</b>	<b>TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE</b>	<b>TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA</b>	<b>COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE</b>	<b>RESPONSABILE ATTUAZIONE</b>	<b>MISURE DI TRASPARENZA</b>	<b>RISORSE</b>
F1 gestione del patrimonio dell'ente	utilizzo indebito mezzi	4	Applicazione Reg.to di contabilità Per processi F3 accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico" a fondamento della stipula delle convenzioni	per processo F1: Approvazione di un disciplinare per l'utilizzo degli strumenti telematici	31/12/2019	Semestrale e annuale	Obiettivo area direzione	Direzione	Predisposizione di un contatore visite alla sezione amministrazione trasparente del sito dell'Agenzia*	
F2 verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture	pagamento senza verifica della regolarità della prestazione o acquisizione della dovuta documentazione	4	Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower Per processi F3 accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico" a fondamento della stipula delle convenzioni					Dirigente Area ASR	Predisposizione di uno strumento che espliciti gli obblighi di pubblicazione, i tempi e i responsabili della pubblicazione*	
F3 stipula convenzioni con altre PP.AA.	abuso dello strumento convenzionale ex art. 15, l. n. 241/1990 per evitare di instaurare procedure di gara concorrenziali	4	per processo F2 Controlli a campione del collegio dei revisori Per l'utilizzo delle autovetture dell'ente prenotazione tramite google calendar per processo F2 Controlli almeno trimestrali a campione del collegio dei revisori Per processi F3 accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico" a fondamento della stipula delle convenzioni Condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio di ciascuna area dell'Agenzia delle delle attività portate avanti dalle singole strutture* Adesione alla Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT) della Regione Emilia Romagna*					Dirigenti Aree e Direzione	Aggiornamento della sezione del sito amministrazione trasparente*	
								Direzione	Nomina del "Responsabile della protezione dei dati" e l'istituzione di un "Registro delle attività di trattamento" in materia di trattamento dei dati personali	Risorse umane/informative della Direzione e dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione

\* Tali misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono da ritenersi da adottare per tutte le Aree di rischio

## **APPENDICE**

### **ANALISI CRITICITA' E RELATIVE MISURE CORRETTIVE – CONTRIBUTO ATERSIR PER LA PREDISPOSIZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (*Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018*) CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA PARTE III "GESTIONE DEI RIFIUTI"**

La tabella che segue costituisce il contributo che l'Agenzia fornisce a tutti gli Enti competenti alla redazione e approvazione del Piano di propria competenza con specifico riferimento alla parte III e più in particolare al capitolo 6 "Affidamenti" di cui Atersir nel contesto della Regione Emilia-Romagna è titolare in nome e per conto dei comuni.

Ripercorrendo lo schema logico previsto dall'Autorità Nazionale, per ognuno degli aspetti trattati (assetto amministrativo del settore, affidamenti a regime – effettuati dall'Autorità d'Ambito, attività preliminari alla gara, procedure ad evidenza pubblica, affidamenti in house, contratto di servizio, attività di recupero) si individuano i possibili eventi rischiosi (indicati da ANAC ed eventualmente integrati), le possibili misure (individuate da ANAC), le misure specifiche adottate nel nostro contesto regionale.

Tale schema è ricostruito con riferimento alla tematica di competenza di Atersir, attraverso la seguente tabella che si rende quindi disponibile per tutti gli enti interessati.

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
<p><i>Analisi del contesto</i></p> <p>Il ciclo integrato dei rifiuti può essere suddiviso sostanzialmente in due fasi.</p> <p>Una prima fase: attività di spazzamento; raccolta e il trasporto dei rifiuti che viene generalmente effettuata con l'ausilio di macchinari poco complessi, con costi di investimento e relativi tempi di ammortamento contenuti.</p> <p>Una seconda fase: recupero o riciclo del rifiuto, la sua eventuale valorizzazione energetica, fino allo smaltimento finale, che richiede in genere l'impiego di impianti ad alto contenuto tecnologico, con costi di investimento e tempi di ammortamento conseguentemente più lunghi.</p>	<p>Regione Emilia – Romagna</p>	<p>DLgs. N. 152/2006, art. 200 Legge regionale n. 23/2011, art. 13</p> <p>Deliberazione di Giunta regionale 15 ottobre 2012, n. 1470 "Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011."</p>	<p>La delimitazione dell'ATO e degli ambiti viene effettuata derogando ai criteri di efficienza sopra descritti e prevedendo invece "delimitazioni" che fotografano le situazioni gestionali già esistenti. Ciò comporta la creazione di numerosi ambiti o sub-ambiti ove già operano le società affidatarie dei servizi nei singoli comuni o in piccoli gruppi di comuni, non superando affatto la frammentazione gestionale perseguita dalla norma. Ciò, ovviamente, si ripercuote sugli affidamenti che risultano frazionati e, stante la modesta entità economica, frequentemente affidati con procedure negoziate, ovvero a società in house di piccoli Comuni.</p>	<p>Si suggerisce l'attivazione dei poteri di controllo da parte del MATTM circa la corretta perimetrazione degli Ambiti secondo i criteri definiti dall'art. 195 e ss. del TUA, con l'obiettivo di eliminare la frammentazione esistente e ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti. Per garantire la più ampia conoscenza del contesto organizzativo in materia di rifiuti, si auspica che le Regioni rendano disponibile sul sito web istituzionale una informazione completa della situazione esistente anche al fine di favorire il predetto controllo ministeriale.</p>	<p>La delimitazione del governo dell'ambito, in base alla LR n. 23/11, è di livello regionale ed è in capo ad un unico soggetto di regolazione e controllo di livello regionale: tra gli obiettivi di questa disciplina è fra gli altri quello di superare la frammentazione, considerato che in precedenza, in base alla precedente LR 25/99, gli ambiti erano di livello provinciale e regolati da Agenzie di regolazione di livello provinciale (corrispondenti alle 9 province).</p> <p>Per quanto concerne il riconoscimento di sub-ambiti ai fini degli affidamenti, questi vengono definiti eventualmente sulla base di istruttoria tecnica da parte dell'Agenzia che considera i criteri della disciplina regionale di ripartizione del perimetro di affidamento, oltre che sul passaggio amministrativo dell'approvazione dei due livelli di governo dell'Agenzia: quello regionale (Consiglio d'Ambito) e quello provinciale (Consigli Locali).</p>
	<p>Regione Emilia – Romagna e ATERSIR</p>		<p>Si registra la tendenza da parte dei comuni a non aderire in concreto alle Autorità d'ambito, ovvero di limitare le funzioni al fine di mantenere una posizione rilevante nel sistema di gestione dei rifiuti, come, per l'appunto, quella derivante dalla gestione del servizio dei rifiuti mediante società in <i>house providing</i>. Infatti, gli enti locali, pur contribuendo con il loro voto a definire la volontà dell'Autorità d'ambito cui per obbligo normativo partecipano, cercano comunque di mantenere un certo potere partecipando essi stessi a organismi in house o a società miste a cui l'Autorità d'ambito affida la gestione dei menzionati servizi, trovandosi in tal modo, di fatto, in situazione di conflitto di interesse.</p>	<p>Si raccomanda l'attivazione dei poteri di controllo da parte della Regione volte a verificare l'assenza di potenziali conflitti di interesse e della effettiva separazione tra le funzioni di governo dell'Autorità d'Ambito e le funzioni di gestione dei servizi ai sensi dell'art. 200, c. 4 del TUA.</p>	<p>Si rileva che i Comuni avevano aderito alle Autorità d'ambito anche in ordine al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (oltre che al servizio idrico integrato) fin dalla piena attuazione della L.R. 25/99 (anno 2002). Questo rischio pertanto in Regione Emilia-Romagna non si è mai concretizzato. Nella prima fase di costituzione delle ATO provinciali pochi comuni (meno di 10) per il solo servizio idrico integrato avevano rifiutato la partecipazione all'assemblea di ATO ed erano stati per questa ragione commissariati dalla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>La gestione in house è fra quelle previste dall'ordinamento europeo al quale rimanda quello nazionale. Le decisioni di competenza dell'Ente d'ambito vengono assunte collegialmente in organismi nei quali il potenziale conflitto è contenuto sia per la collegialità richiesta nelle decisioni sia per effetto della forte valenza tecnica delle scelte che sono precedute sempre da istruttorie tecniche, basate in molti casi anche su provvedimenti regolatori nazionali della competente Autorità ARERA.</p>

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
			<p>Nel caso di inoperatività dell'Ente d'ambito i Comuni, singoli o associati, invocando l'art. 198 del TUA - laddove è previsto che «sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'ente di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267» - continuano ad affidare il servizio di gestione rifiuti prevalentemente a società affidatarie e/o ex in house in regime di proroga, o mediante affidamenti diretti in regime di emergenza ai sensi dell'art. 50, c. 5 del TUEL. Tale evenienza si manifesta di frequente allorquando le gare pubbliche, indette in ottemperanza al Codice dei contratti, vanno ripetutamente deserte.</p>	<p>Dal dettato normativo si evince che, in caso di inoperatività dell'Ente di Governo dell'ATO costituito, è compito della Regione, attivarsi affinché vengano espletate le gare per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ATO. Si raccomanda pertanto, nel caso di inoperatività dell'Autorità d'Ambito, l'attivazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione.</p> <p>In caso di inoperatività dell'Ente d'ambito e di non attivazione da parte della Regione dei poteri sostitutivi, i Comuni affidano in proprio la gestione del servizio. Nelle situazioni in cui le gare effettuate vadano ripetutamente deserte, e dunque i Comuni si trovino costretti a prorogare le gestioni in essere ovvero ad affidare in via diretta il servizio, si ritiene quanto mai opportuno che l'Amministrazione appaltante ne dia comunicazione al Prefetto e informi tempestivamente la competente Procura della Repubblica. Tale evenienza, infatti, come chiarito dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 13432/2017, può integrare gli estremi del reato di turbativa d'asta di cui all'art. 353-bis del Codice Penale, come integrato dall'art. 10 della legge 13 agosto 2010, n. 136.</p>	<p>Tali ipotesi non si sono verificate finora nel territorio regionale. Gli affidamenti con gara si sono dimostrati e si dimostrano tuttora oltremodo complessi e lunghi, caratterizzati da enorme livello di contenzioso, ma non è mai stata evidenziata e dimostrata inoperatività dell'ente d'ambito.</p>
<p>Attività preliminari alla gara (Redazione del Piano d'Ambito)</p>	<p>ATERSIR</p>	<p>L.R. 23/2011, art. 13</p>	<p>Non corretta o insufficiente valutazione dello stato di fatto.</p>	<p>Si ritiene opportuno raccomandare che il personale coinvolto nella redazione del Piano, ed in genere nell'intero processo di gestione dei rifiuti a tutti i livelli, sia adeguatamente specializzato dal punto di vista tecnico. La considerazione, per quanto possa apparire ovvia, scaturisce dalla osservazione che la corretta progettazione e gestione del ciclo dei rifiuti presenta specifiche peculiarità di tipo giuridico, economico, ingegneristico che vedono coinvolte diverse figure le quali, per le tematiche trattate, devono necessariamente avere specifica preparazione.</p>	<p>L'Agenzia è dotata di livelli apicali che da sempre hanno fatto parte del sistema degli Enti di governo d'ambito fin dal 2002 quando, in attuazione della LR 25/99, erano operative le Agenzia d'ambito di livello provinciale. Idem per i funzionari che dalla precedenti AATO sono confluiti in ATERSIR. Infine, per quanto riguarda il nuovo personale assunto, l'Agenzia ha avuto notevole attenzione e cura nel selezionare in modo specifico i funzionari e gli impiegati tramite i concorsi pubblici e le procedure di mobilità.</p>



ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
			Sommaria e generica valutazione delle criticità presenti nel territorio.	<p>Le procedure di approvazione del Piano d'Ambito possono essere differenti nelle varie realtà territoriali. Tuttavia, sembra comunque opportuno raccomandare, in linea generale, che vengano previsti diversi "livelli di controllo" della documentazione costituente il Piano, nonché interlocuzioni con i Comuni appartenenti all'Ambito, anche su documenti di livello intermedio.</p> <p>A garanzia di trasparenza, durante la redazione del Piano, è opportuno prevedere forme di consultazione dei cittadini in particolare qualora si realizzino nuovi impianti (di trattamento, valorizzazione e/o smaltimento) in genere poco accettati dalla popolazione residenti nei luoghi individuati.</p>	L'Agenzia, nell'ambito della procedura di approvazione del Piano d'ambito ha svolto decine di incontri con i Comuni, nei Consigli locali, negli Uffici di Presidenza, con Comuni associati nelle Unioni di Comuni, con comuni singoli. Incontri in varie fasi della pianificazione d'ambito, almeno uno con tutti i soggetti per la condivisione dello stato di fatto come descritto dal gestore ed uno per la definizione del modello di servizio "di piano" e degli standard prestazionali. Ad oggi non sono previste forme di consultazione diretta dei cittadini; è attivo il Comitato Consultivo degli Utenti previsto dalla legge istitutiva di ATERSIR, sentito in occasione dell'approvazione dei principali documenti di pianificazione.

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
		<p>LR 23/23011 – art. 16</p> <p>DGR 135/2013, DGR 380/2014, DGR 467/2015 relative ai criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della l.r. n. 23 del 2011</p>	<p>Carente o errata pianificazione economico-finanziaria con stime dei costi, specie quelli di gestione, basate su generiche indagini di mercato e che non tengono adeguatamente in conto della riduzione dei costi di gestione nel tempo in forza dei proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei rifiuti.</p>	<p>Per quanto attiene alla stima dei costi di gestione, particolare attenzione dovrà essere posta nei casi in cui gli impianti di recupero energetico e/o di smaltimento siano un monopolio privato. In tal caso, l'Autorità d'Ambito, in ottemperanza alle norme, deve prevedere nel Piano la stipula di accordi direttamente con il monopolista stabilendo la tariffa di smaltimento/recupero da determinarsi analiticamente sulla base dei costi elementari di gestione dell'impianto (e non con generiche "indagini di mercato"), sottoposta al controllo e approvazione dell'Autorità Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente - ARERA. In ogni caso, ove sussistano situazioni di monopolio impiantistico nel ciclo dei rifiuti, il Piano dovrebbe contemperare misure volte a eliminare il potenziale abuso di posizioni dominanti.</p>	<p>Se si sta trattando dei costi di smaltimento dei rifiuti, nel caso della regione Emilia-Romagna il sistema di smaltimento è basato su impianti pubblici e privati, previsti dalla pianificazione territoriale - ambientale, e destinati a trattare/smaltire in maniera prioritaria i rifiuti urbani del territorio di riferimento. Il costo da riconoscere agli impianti viene stabilito annualmente con apposite delibere dall'Ente d'Ambito (ATERSIR) sulla base di specifica normativa tecnica emessa dalla Regione Emilia-Romagna (DGR 135/2013, DGR 380/2014 e DGR 467/2015); le stesse deliberazioni fissano anche la tariffa al cancello di questi impianti. La normativa e i sistemi di calcolo sono estremamente di dettaglio. Per effetto della recente competenza attribuita all'Autorità Nazionale ARERA questo processo verrà ulteriormente stabilizzato essendo prevista una definitiva approvazione finale da parte dell'Autorità nazionale (Legge 205/2017 finanziaria 2018).</p> <p>L'attività di avvio a recupero, trattamento preliminare, non viene regolata e si svolge nel mercato.</p> <p>I proventi derivanti dalla valorizzazione economica delle frazioni differenziate dei rifiuti sono computate come voce di ricavo dei Piani Economico Finanziario e pertanto vanno in detrazione dalla tariffa non in modo parametrico ma in misura corrispondente alla collocazione dei quantitativi (rendicontati obbligatoriamente dal gestore in un procedimento definito ed obbligatorio) di materiali o presso il CONAI – valorizzati secondo le tariffe dell'accordo ANCI/CONAI o secondo prezzi di vendita nel libero mercato. Tali valori sono esposti precisamente all'interno dei PEF approvati da ATERSIR in una apposita voce presente nei costi e ricavi sin dal DPR 158/99.</p>
		<p>Dlgs. n. 152/2006, art. 203</p>	<p>Durata degli affidamenti superiore a quella necessaria per il recupero degli investimenti con conseguente rischio di consolidamento delle posizioni di mercato degli attuali gestori e di uno scarso dinamismo dell'offerta.</p>		<p>Tale durata è prevista nella disposizione di cui all'art. 203, c. 2 lett. c) del TUA, ove nel disciplinare i contenuti dello Schema tipo di contratto di servizio prevede che "c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni; (...)"</p>
<p>Procedure ad evidenza pubblica</p>	<p>ATERSIR</p>	<p>Dlgs. n. 152/2006, art. 202 Dlgs. n. 50/2016</p>	<p>Inserimento nei bandi di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo status quo.</p>	<p>Massima divulgazione e pubblicità del bando di gara.</p>	<p>I bandi di gara relativi all'affidamento dei rifiuti urbani e assimilati relativi ai bacini di Parma, Piacenza e Ravenna/Cesena sono stati pubblicizzati nelle forme previste dalla disciplina vigente in materia. In particolare, sul sito istituzionale (home page e amministrazione trasparente/bandi di gara e contratti), in GUUE, GURI, testate di giornali nazionali e locali; infine i dati sono stati comunicati all'Osservatorio contratti pubblici attraverso la sezione regionale del SITAR.</p>

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
			Utilizzo di criteri di aggiudicazione della gara finalizzati a condizionare l'esito in favore degli attuali gestori.	Chiarezza espositiva della documentazione di gara, con particolare riferimento al contratto di servizio contenente obblighi e responsabilità del gestore.	La documentazione di gara e altri documenti correlati (ad esempio quelli relativi alla determinazione del valore di subentro degli investimenti effettuati dal gestore uscente nel passaggio al nuovo concessionario) sono stati resi accessibili a favore di tutti i potenziali concorrente. I criteri di aggiudicazione inseriti nel bando di gara si riferiscono a capacità tecniche ed organizzative largamente accessibili per operatori del settore qualificati sotto i diversi profili che connotano un servizio come quello in questione riferito peraltro a bacini sovra-comunali o provinciali. Infine, tra la documentazione di gara pubblicata vi è lo schema di contratto che sarà stipulato con il nuovo affidatario. La documentazione inoltre contiene diversi elementi volti a neutralizzare potenziali vantaggi a favore dell'attuale gestore (uscente). Infine si evidenzia che in taluni casi i criteri di aggiudicazione sono in linea con i CAM ministeriali sulla gestione dei rifiuti urbani in quanto sono di applicazione obbligatoria.
			Partecipazione di imprese con punti di contiguità con la criminalità organizzata (c.d. ecomafia).	Previsione di specifici protocolli antimafia.	Tale misura non è stata contemplata nei bandi di gara riferiti alle procedure di affidamento in corso in quanto l'Agenzia non ha al momento sottoscritto alcun protocollo antimafia. La stesura di questo Piano suggerisce di valutare l'opportunità di poter l'Agenzia diventare parte attiva per la stipula di un protocollo antimafia, ad hoc per le proprie procedure di affidamento, con le Prefetture competenti per territorio.
				Previsione di iscrizione delle ditte partecipanti alle <i>white list</i> .	Tale misura è prevista dalla normativa vigente in materia di disciplina antimafia ed è stata inserita tra i requisiti generali, che devono possedere i concorrenti, nei bandi di gara.
				Certificazioni di qualità ambientale.	Tali certificazioni sono previste nella documentazione di gara tra i requisiti speciali di cui devono essere in possesso gli operatori economici. L'Agenzia ha inoltre ritenuto opportuno, ed in linea con il Codice dei contratti pubblici, applicare le riduzioni alle garanzie (provvisoria e definitiva) previste dall'art. 93, c. 7 in caso di possesso di certificazioni ambientali.
				Indicazione nei bandi di gara di criteri premiali in relazione al rating di legalità dell'offerente.	Tale misura potrà essere utilmente presa in considerazione dall'Agenzia nei bandi di gara relative alle procedure di affidamento di prossimo avvio.

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
Affidamenti in house	ATERSIR	<p>D.Lgs. 50/2015, art. 5 e 192</p> <p>Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica</p>	<p>Nel caso dell'affidamento in house si registrano delle criticità in relazione ai requisiti che devono necessariamente sussistere in capo all'ente affidante ai sensi dell'art. 12 della Direttiva UE 24/2014 e dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016, tra cui in particolare l'esistenza del controllo analogo. Il controllo analogo sul gestore in house viene esercitato in maniera "condivisa" tra gli Enti locali partecipanti e destinatari del servizio di gestione dei rifiuti, che materialmente detengono le partecipazioni nella società in house, rimettendo, sovente, all'Ente di governo di bacino/ambito una funzione di controllo sugli obiettivi quali-quantitativi e sulle modalità di esecuzione dei servizi in forza di atti convenzionali (ad esempio, contratto di servizio e/o carta dei servizi).</p> <p>Tale quadro fattuale oltre che contrario alle previsioni di legge sconta, in assenza di una presa di ruolo degli Enti di governo, le inefficienze dettate dal perseguimento di logiche differenti tra gli Enti locali all'interno della vita sociale del gestore in house.</p>	<p>Stipula di patti parasociali tra gli Enti locali soci del gestore in house volti ad attribuire direttamente all'Ente di governo ATO poteri di influenza determinante sulle scelte strategiche e sugli atti gestionali della società.</p> <p>Cessione delle quote sociali direttamente all'Ente di Governo dell'ATO.</p>	<p>Come già anticipato la governance dell'Agenzia è una sede ben più ampia di quella delle società in house e il livello di responsabilizzazione dell'ente d'ambito nel valutare sostenibile la scelta dell'in house e della verifica dei requisiti di legge è molto alto. Tutti gli atti sono supportati da istruttoria tecnica svolta dalla struttura tecnico-operativa dell'Agenzia. Il controllo analogo da parte degli enti soci, così come gli altri requisiti dell'in house sono stati verificati all'atto dell'affidamento, ed oggetto di monitoraggi in progress, nella consapevolezza che l'assenza di uno solo di tali requisiti determinerebbe la revoca della concessione. Finora l'Agenzia si è concentrata sul controllo dell'effettivo "controllo analogo" da parte dei Comuni soci dei gestori affidatari in house, attraverso attente analisi delle Convenzioni/Statuti e patti parasociali; ciò in quanto come evidenziato nel PNA Atersir non è presente nelle compagini sociali delle società affidatarie.</p> <p>Attualmente non è in previsione tale misura.</p>

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
<i>Il contratto di servizio</i>			L'incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio può comportare per l'Ente pubblico il rischio sostanziale di perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso, nonché sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario (PEF).	<p>È opportuno prevedere nel contratto di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esercizio, anche senza preavviso, per il Direttore dell'esecuzione del contratto ed i suoi eventuali assistenti, tutti nominati dall'Autorità appaltante, di controlli sull'attività del gestore per mezzo di ispezioni, accertamenti e sopralluoghi.</li> <li>• Meccanismi di incentivazione/ disincentivazione in relazione al raggiungimento (o meno) di specifici obiettivi di raccolta differenziata.</li> <li>• Misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del Piano economico-finanziario (PEF) e dell'obbligo, in ottemperanza alle norme, di predisporre congiuntamente al PEF la relazione di accompagnamento di cui all'art. 8, co. 3, del D.P.R. 158/1999. Particolare attenzione dovrà essere posta alla trasparenza dei costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (e alla tracciabilità dei relativi flussi), opportunamente disaggregati in relazione ai diversi flussi di raccolta e ai proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sul mercato e sul circuito CONAI/ConSORZI.</li> <li>• Attività di informazione e formazione dell'utenza sulla corretta modalità di conferimento dei rifiuti differenziati, anche in funzione di controllo dell'attività svolta.</li> <li>• Attività di informazione continuata attraverso i canali più diffusi (siti, social network, affissioni, pubblicità) sulle prestazioni previste dai contratti di servizio, riferite a singoli, famiglie, comunità.</li> </ul>	<p>Sistema di controllo duale (con il supporto di software ad hoc) per monitorare la qualità di servizio. Tutti i contratti di servizio prevedono che il gestore abbia l'obbligo di inviare all'Agenzia i singoli contratti per le frazioni di materiali differenziati gestiti con i relativi contraenti, nonché i quantitativi.</p> <p>Sono posti, tra gli obblighi contrattuali, obiettivi minimi di RD e, in caso di inadempimento, i minori ricavi costituiscono in parte il vero e proprio rischio d'impresa del gestore.</p> <p>La documentazione delle gare in corso evidenzia la volontà dell'Agenzia di superare tale criticità generata anche dalla inadeguatezza delle norme tecniche alla base della costruzione del PEF (Dpr 158/99)</p>
<i>Il contesto</i>			L'assenza di terzietà dei soggetti incaricati delle attività di analisi merceologica dei rifiuti conferiti può comportare un possibile conflitto di interessi per il Consorzio di filiera poiché questo potrebbe avere interesse a ridurre i corrispettivi riconosciuti ai soggetti convenzionati.	Implementazione delle attività di controllo e sorveglianza della qualità del rifiuto differenziato da parte delle autorità appaltanti finalizzato a conseguire l'obiettivo dell'effettivo recupero del materiale.	L'Agenzia sta programmando le modalità per attuare i controlli superando la criticità manifestata anche in previsione dell'esecuzione dei contratti da affidare ai nuovi concessionari.

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
			<p>Nel ciclo del rifiuto (imballaggi plastici) la voce di costo "recupero energetico" costituisce una criticità, come risultante dalla relazione di bilancio COREPLA. In essa si evidenzia che poco meno della metà degli imballaggi gestiti è recuperata mediante valorizzazione energetica, vale a dire è incenerita. Si osserva al riguardo che, se l'incenerimento può considerarsi una forma di recupero del rifiuto dal punto di vista energetico-ambientale, in termini economici esso costituisce un costo per il Consorzio al pari dello smaltimento che, in definitiva, si riverbera sui cittadini. Considerato l'apprezzabile importo della voce di costo "recupero energetico" risultante a bilancio, e considerato altresì che le imprese detentrici degli impianti di valorizzazione energetica possono partecipare alla gestione dello stesso Consorzio, si profila un potenziale conflitto di interesse.</p>	<p>Coordinamento operativo tra Vigili del Fuoco, agenzie ambientali, polizie giudiziarie specializzate e territoriali, anche costruendo una base informativa comune per il controllo dei flussi dei materiali avviati al recupero.</p>	<p>La revisione degli accordi ANCI/CONAI, dell'attuale sistema incentrato sui Consorzi obbligatori – che ha tanto utilmente operato per posizionare l'Italia ai vertici del riciclo di materia in Europa – sarà probabilmente oggetto di revisione normativa o organizzativa. Il tema è anche enunciato all'interno del primo documento di consultazione DCO/713 di ARERA come oggetto di un prossimo intervento dell'Autorità nazionale di regolazione. Dal lato dei comuni si deve segnalare tuttavia che non può essere rimesso a livello territoriale il problema della difficoltà di recupero come materia di percentuali elevate di residui plastici presenti nei rifiuti escludendo il ricorso alla termovalorizzazione per motivazioni come quelle indicate.</p>
			<p>Fenomeno degli illeciti ambientali derivanti dai roghi negli impianti di selezione dei rifiuti plastici, conseguenza della non corretta chiusura del ciclo dei rifiuti.</p> <p>Gli impianti, anche per eccesso di offerta dovuta a carenze di impianti di trattamento e recupero, si trovano a gestire enormi quantità di materiali plastici, spesso violando le prescrizioni delle autorizzazioni ambientali in termini di quantitativi autorizzati e tempi consentiti per lo stoccaggio. Così negli ultimi tre anni sono stati 216 gli incendi censiti e, per circa il 20% dei casi indicati, ci sono elementi concreti per ritenere gli episodi di natura dolosa.</p>	<p>Intensificazione dei controlli, da parte delle autorità autorizzanti, sui conferimenti e sugli accessi agli impianti di stoccaggio e di recupero.</p> <p>Attribuzione ad una autorità terza della potestà di nomina dei soggetti accreditati preposti al controllo merceologico dei rifiuti conferiti, al fine di garantire l'effettiva congruità dei conferimenti e quindi la coerenza del corrispettivo che i Consorzi di filiera devono versare agli Enti locali.</p>	<p>Competenza di organi di controllo e vigilanza ambientale. ATERSIR non è preposto al controllo degli illeciti ambientali, non ha ufficiali di polizia giudiziaria, non esprime le competenze per affrontare queste problematiche, peraltro di fondamentale importanza.</p>

ATTIVITA' CONSIDERATA AFFIDAMENTI	ENTE COMPETENTE	RIFERIMENTI DI PRINCIPALI NORME NAZIONALI E REGIONALI	POTENZIALI CRITICITA' EVIDENZIATE	MISURE DI CONTRASTO (ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA) POTENZIALI (indicate nel documento Anac)	MISURE DI CONTRASTO ADOTTATE
				<p>Rispetto delle misure di trasparenza previste dal d.lgs. 33/2013 da parte dei Consorzi nazionali unici di filiera per la gestione degli imballaggi.</p> <p>L'espressa qualificazione di detti Consorzi come soggetti muniti di personalità giuridica di diritto privato senza fini di lucro (art. 223 del d.lgs. 152/2006), unitamente alla circostanza che essi svolgono attività di pubblico interesse, avendo l'art. 177, co. 2, del d.lgs. 152/2006 precisato che «la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse», consente, ai fini dell'applicazioni degli obblighi di trasparenza, di ricondurre i Consorzi in questione agli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3, secondo periodo del d.lgs. 33/2013.</p> <p>I Consorzi di filiera non sono invece diretti destinatari delle previsioni in materia di prevenzione della corruzione contenute nella l. 190/2012. Tuttavia, in considerazione della attività di pubblico interesse da essi svolta, non viene certamente meno l'interesse generale a prevenire fenomeni di corruzione, di malamministrazione o di conflitto di interessi. Con particolare riferimento al CONAI e ai consorzi di filiera, pur tenuto conto delle limitazioni previste dalla l. 190/2012, si auspica un ridimensionamento della rappresentanza delle imprese di riciclo e recupero nei consigli di amministrazione dei Consorzi di filiera. Ciò in relazione alla doverosità dell'attività svolta dal CONAI e dai consorzi di filiera, istituiti per volontà del legislatore, al carattere pubblico degli interessi ad essi affidati, alla vigilanza del MATTM nonché alla natura impositiva del contributo CAC da questi gestito.</p>	<p>Vale quanto riportato in uno dei punti precedenti riferito al ruolo attuale dei Consorzi di filiera, alle modifiche che potrebbero interessarli nonché al senso di tali modifiche.</p>



Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 29 gennaio 2019

Oggetto: **Direzione. Approvazione Piano Triennale Prevenzione Corruzione dell'Agenzia 2019-2021**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 25 gennaio 2019



Approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna

---

## **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 31 gennaio 2019

Il Direttore  
F.to Ing. Vito Belladonna